



## Una mancanza di buon gusto (a dir poco)

Garibaldi era massone e anticlericale. Definiva papa Pio IX «un metro cubo di letame» e, per disprezzarlo fino in fondo, chiamò Pio il proprio asino. Come potrei presentarlo ai miei cristiani come un modello di cristianesimo vissuto? O come un modello di cittadino, rispettoso della sovranità dei popoli della penisola, dal momento che invase, armi alla mano e senza alcuna legalità, Stati a lui stranieri? Non sono fatti da poco, né moralmente si possono giustificare a posteriori, per l'andamento successivo dei fatti politici d'Italia.

Ho trovato sorprendente, pertanto, che un caro confratello durante l'estate abbia avuto l'idea di animare il grest, ossia i giochi dei ragazzi, organizzandolo «sull'unità d'Italia» (confusa con il presunto suo 150.mo anniversario che, con ripetute violenze psicologiche e ben orchestrate manipolazioni dei dati storici, si vorrebbe far credere scaduto nel 2011). Non basta: lui, sacerdote, si è travestito proprio da Garibaldi, con una scelta che a mio parere è, a dir poco, una mancanza di buon gusto.

D'altra parte ormai non si prova quasi più meraviglia: è da una quarantina d'anni che nella vita della Chiesa si sono introdotte stranezze anche molto gravi, con la scusa della modernità. E le nostre povere parrocchie, in balia degli umori e delle sensibilità soggettive dei parroci, vanno allo sfascio!

*PUBBLICAZIONI VERIFICATE:*

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 358, domenica 11 dicembre 2011

\*\*\*